

UN TRANQUILLO RADUNO DI CAMPAGNA

Si è svolto il primo e due giugno, durante la «Festa dei Rioni», il raduno a Monticiano (Siena); un piccolo paese nel senese incorniciato da boschi di castagni che lo rendono salubre e tranquillo nonché facilmente raggiungibile percorrendo la Statale 73 per Grosseto o la «Due Mari» Siena-Grosseto.

Il «Palio dei Rioni» trae le sue origini da una corsa di cavalli in onore del Patrono del Paese, Beato Antonio Patrizi.

L'unica corsa certa risale al 1925 poiché esiste nelle sale comunali un drappo denominato «Palio». È solo da alcuni anni che il Palio è tornato a far palpitare i cuori dei contradaoli monticianini.

Lo stesso paese è diviso in 6 contrade. Viene costruita la «Pista del Tamburo» rispettando le dimensioni e le pendenze della famosissima Piazza del Campo di Siena.

Il centro storico e le sue antiche mura facevano da cornice al ristorante nato per l'occasione e posto sotto una tenda. Gli abitanti, improvvisatisi cuochi e camerieri, provvedevano al servizio ristorazione, con un eccellente risultato: gustosissime le specialità locali come le pappardelle al cinghiale, la zuppa di fagioli e i dolci casalinghi.

Per chi lo desiderava, il Comune aveva messo a disposizione un mini-autobus che permetteva di visitare l'Abbazia di S. Galgano e la rotonda Cappella di Montesiepi dove è custodita la spada nella roccia simbolo di pace.

Poco distante dall'eremo sorge «Il mulino bianco» reso famoso dagli spot pubblicitari.

Nel pomeriggio del sabato, oltre alla gara di Mountain Bike, si è svolta lungo tutto il paese la Processione del Corpus Domini. Le strade per l'occasione erano

ricoperte da petali di fiori ed ogni contrada aveva costruito un proprio altarino.

La sera, dopo cena, tutti in «Piazza» a ballare.

Il canto dei galli e il cinguettare degli uccelli, i soli rumori esistenti, annunziarono il nuovo giorno pieno di avvenimenti: la scelta dei cavalli che avrebbero corso la «carriera» e l'abbinamento dei cavalli e dei fantini ai rioni.

Prima del Palio, svoltosi intorno alle ore 18, benedizione dei cavalli. Tutte le contrade, con canti e sbandierate, recavano alla Pista del Tamburo.

Dopo varie partenze false quella buona; cadono tre fantini ed

al termine dei tre giri il cavallo «scosso» del «Borgo» taglia il traguardo e, al contrario del Palio di Siena, il regolamento non lo vuole vincente perché privo di fantino.

La vittoria viene assegnata al secondo arrivato: Il Paretaio, il rione che comprende la parte nuova del paese e si contraddistingue dai colori giallo-verde.

Indescrivibile la gioia dei contradaoli vincenti. Amareggiati invece i perdenti ma, dopo cena, tutti di nuovo uniti a ballare.

Il Paretaio ha poi offerto a tutti i presenti un «rinfresco» a base di dolci fatti in casa e vino. Vincitori, alleati e... nemici insieme: è stata questa la vera vittoria.

Il Presidio Ecologico, per sovrappiatti problemi interni alla Giunta, non è stato allestito.

Arrivederci all'anno prossimo, ancora più numerosi, nella certezza di inaugurare il Presidio Ecologico promesso.

Daniela Petrini

